

ADRIANA COMASCHI
acomaschi@unita.it

È l'alba di una fine, è l'alba di un inizio a Genova. Se tutto va come deve questo sarà il giorno dell'attracco, del ritorno a casa della Costa Concordia, salutato anche dal premier Renzi che arriverà nel pomeriggio nel capoluogo ligure. Il senso della sua presenza lo ha dato lui stesso ieri sera: «C'è il dolore per quello che è accaduto, il gesto scriteriato di qualcuno che ha creato un danno così grande. Poi gratitudine per i gigliesi, e l'orgoglio perché l'operazione non era facile, l'ha fatta l'Italia, e quando ci si mette può fare di tutto».

La tabella di marcia è stata aggiornata ieri dal numero uno della Protezione Civile Franco Gabrielli, «credo che per le 15 o le 16 la nave sarà messa in condizioni di sicurezza nella banchina che la sta aspettando». Ma proprio il tragitto già in vista della meta non è da sottovalutare, le manovre da effettuare sono molto complesse. E senza precedenti. A seguirle sono attese intere folle, c'è chi ha sborsato anche centinaia di euro per una stanza «vista Concordia» a Prà, ex borgo marinaro ora quartiere genovese. Tocca al sindaco Marco Doria ricordare il dramma che ha preceduto questo meta: «Cercheremo di gestire con sobrietà quello che purtroppo è diventato un evento». Ma anche mettere l'accento sulla «consapevolezza di quello che possiamo fare come sistema paese», dunque il grande cantiere che apre oggi per lo smantellamento: una commessa da 100 milioni, un nuovo impiego per mille persone.

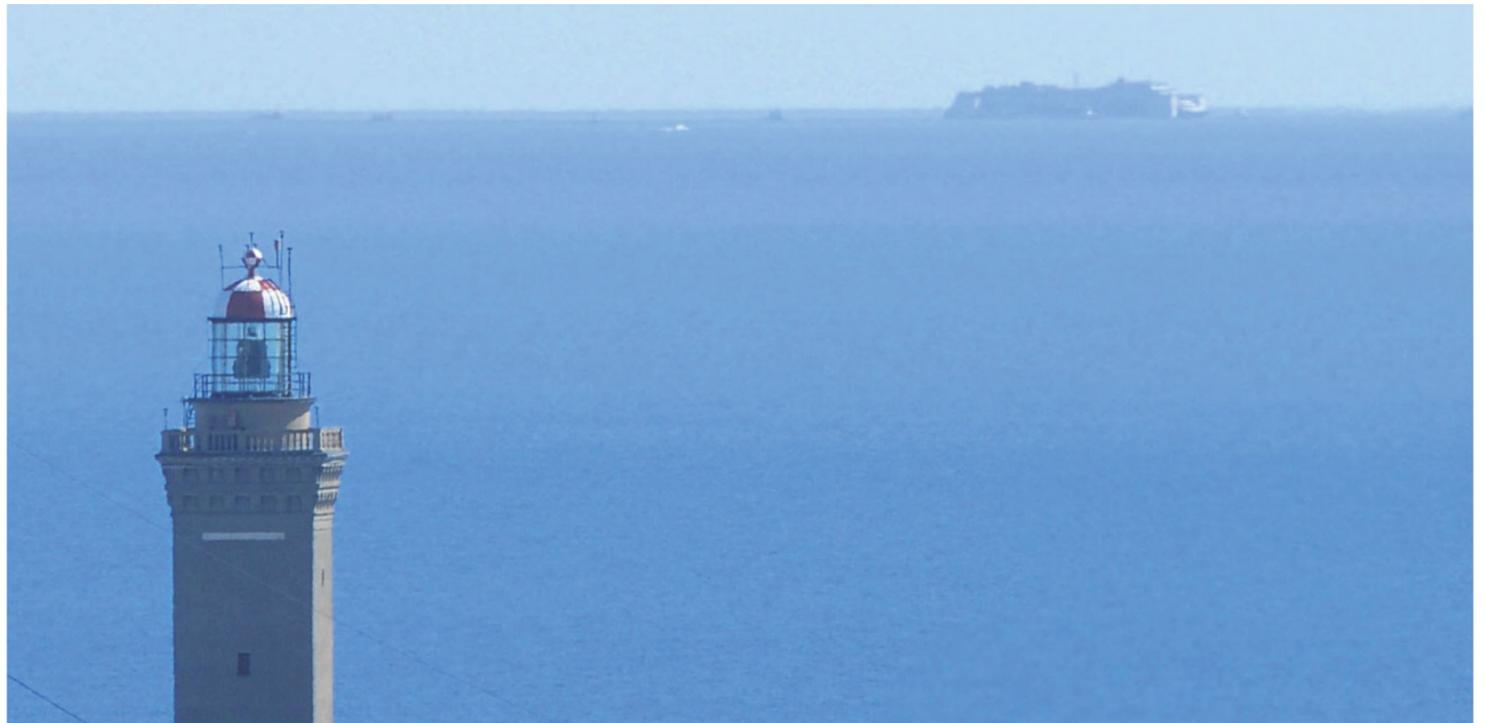
«Le operazioni hanno bisogno di piena luce - ha spiegato il prefetto Gabrielli - Il sole sorge alle 6.02, inizieranno in quel momento con la presa in carico da parte dei rimorchiatori del porto di Genova». Ben otto mezzi sostituiranno il Blizard e il Resolve Earl, i due rimorchiatori d'altura protagonisti del viaggio dal Giglio. «Ovviamente i contatti cominceranno un'ora prima delle 6 - precisa Gabrielli - Le operazioni saranno molto lente rispetto a quanto visto in questi giorni, dunque l'ingresso in porto potrà arrivare verso le 9 o le 10». I toni della vigilia sono distesi, «ho ritrovato una grande tranquillità - commenta il capo del Dipartimento della Protezione civile -, il lavoro finora è stato fatto con grande perizia e grande intelligenza, siamo fiduciosi che andrà tutto bene anche in quest'ultima fase».

LE FASI DELLO SMANTELLAMENTO

L'attesa sembra già finita ieri mattina, quando dal relitto avvistano terra e dalle coste liguri si comincia a intravedere l'enorme sagoma fantasma del colosso da crociera. L'andatura del gigante del mare rallenta, rallenta, quasi a voler ritardare un arrivo che coinciderà con la sua fine. Da 2-2,5 nodi la velocità scende a 1,5 poi si ridurrà ancora a un nodo.

...

L'ingresso a Prà-Voltri di prima mattina Nel pomeriggio previste le operazioni di attracco



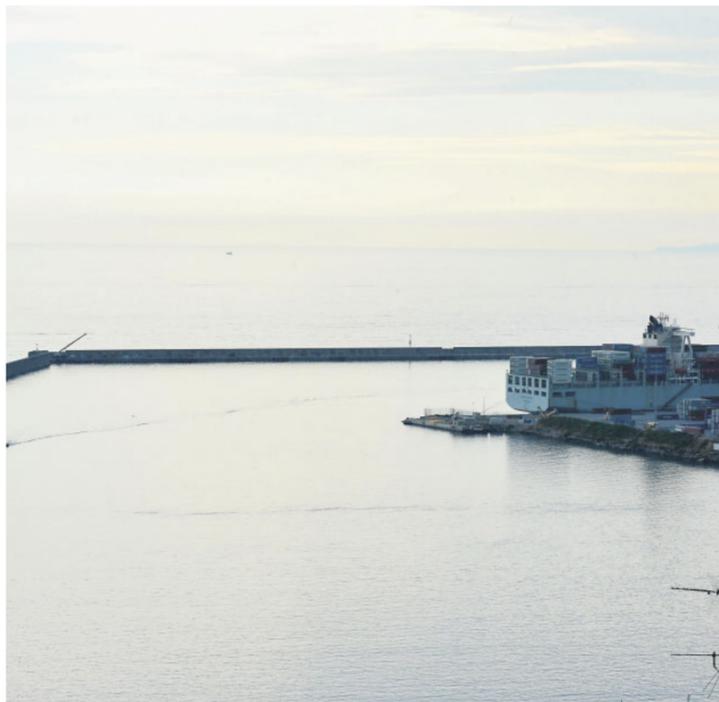
Il convoglio che traina la Costa Concordia vista dalla Lanterna del porto di Genova. FOTO LAPRESSE

La Concordia a Genova Inizia il giorno più difficile

● All'alba la manovra per portarla in retromarcia nel bacino, dove inizierà la demolizione ● Renzi sarà presente: «Se ci si mette, l'Italia può fare di tutto»

La tappa ultima del suo ultimo viaggio, il luogo di approdo all'interno del porto è già segnalato ad un'altissima scritta sul lato interno della diga. La Costa Concordia ci arriverà un retromarcia, e qui si svolgerà la prima fase dello smantellamento, con l'alleggerimento dagli arredi a cui seguirà il taglio dei ponti, dal 14° al 2°. Allora - tra circa cinque mesi - ci sarà un altro passaggio delicato, il relitto sarà trasferito al molo «ex superbacino» nell'area delle Riparazioni navali. E si passerà alla rimozione a secco dei rifiuti, compresi quelli pericolosi, quindi allo svuotamento dagli idrocarburi, non prima di avere coperto la nave per evitare ogni dispersione nell'ambiente. Solo allora si potrà procedere alla demolizione vera e propria. Il progetto prevede che l'80% dei materiali della Costa Concordia venga riciclato.

Sono questi elementi, oltre naturalmente all'immane tragedia che ha portato questo gigante del mare a «spiaggiarsi» a Prà, a rendere degno di nota il cantiere su cui vigilerà l'Osservatorio di monitoraggio insediato ieri pomeriggio a Genova, alla presenza del presidente della Regione Liguria Claudio Burlando e del ministro dell'Ambiente



Il bacino dove verrà ormeggiato il relitto della nave nel porto di Voltri. FOTO INFOFOTO

Gian Luca Galletti. «Il primo pensiero va alle vittime e all'Isola del Giglio», premette quest'ultimo, «siamo però a un passo dal traguardo, finora è andato tutto bene. E ciò che mi dà soddisfazione è di essere riuscito, col ministero e il prefetto Gabrielli, a tenere la nave in Italia. Questo non era per niente scontato».

Quasi una risposta indiretta al dossier con cui ieri Legambiente ha denunciato la «vergogna mondiale» dei «cimiteri delle navi» in India e in Turchia, ad Alang e ad Aliaga vicino Smirne, dove lo smantellamento avviene senza alcuna protezione per gli operai né per l'ecosistema. Il caso della Concordia ricorda insomma per l'associazione che l'Europa deve ancora dotarsi di «un polo attrezzato, dove smaltire le grandi navi in modo innovativo, sicuro e in linea con la recente normativa Ue».

Da questo punto di vista Genova si mette avanti. E allora pensare che l'operazione di recupero della Concordia sia «una tantum» «sarebbe un errore - avverte Galletti - Dobbiamo lavorare affinché il know-how che abbiamo messo in quest'operazione, la ricerca e l'esperienza possano essere messe a frutto e possano diventare un filone industriale del paese. È una grande occasione per rilanciare l'economia di questa città. Comunque - conclude - questa operazione noi non la consideriamo finita fino a che non sarà completato lo smaltimento e ripristinato il fondale dell'isola del Giglio, dall'altra. E lunedì inizieranno le ricerche di Russel Rebello», la 32esima vittima ancora dispersa.

...

Non ancora trovato il disperso Russel Rebello, le ricerche del corpo riprenderanno domani

Giancarlo e Pina Spallone con i figli Mario e Paola, Paola e Vittorio piangono con profondo dolore la scomparsa dell'amato
DARIO SPALLONE
Roma, 27 luglio 2014

Caro compagno
Prof. DARIO SPALLONE
Nella mia memoria rimarrà sempre impresso quello che hai fatto e ciò che mi hai insegnato. Ho sempre ascoltato con interesse ed ammirazione i tuoi racconti. L'umiltà, il coraggio di un grande Comandante Partigiano, la determinazione e la professionalità di un grande Medico, ma soprattutto la semplicità di un grande uomo, si uniscono al profondo senso di amicizia che dimostri verso noi tutti. Con immenso affetto,
Massimiliano.
Roma, 27 luglio 2014

Il Presidente dell'AN.P.I. Ernesto Nassi e tutti gli associati con profonda commozione si stringono alla famiglia per la perdita del loro caro

Prof. DARIO SPALLONE
Comandante partigiano Presidente della sezione ANPI "Fosse Ardeatine" della Capitale e membro del Comitato Provinciale dell'ANPI di Roma.
Roma, 27 luglio 2014

Maria Bufalini e famiglia, ricordando l'affettuosa e lunghissima amicizia, esprimono profondo dolore e partecipazione al lutto di Angelina, dei figli e dei nipoti, della famiglia tutta per la perdita di
DARIO SPALLONE
Roma 26 luglio 2014

Alfredo e Rosanna Spallone con Mario e Clelia e Michele e Chiara piangono la perdita di
Zio DARIO
uomo di grandi ideali e maestro di vita.

Marcello e Camilla Spallone con i figli Cristiana, Valentina e Andrea piangono affranti la scomparsa dell'amato
Zio DARIO SPALLONE

Ci ha lasciato un maestro di giornalismo e una bella persona. La redazione bolognese dell'Unità ricorda con rispetto e affetto
PAOLO CASTELLI
un abbraccio a tutti i colleghi e alle colleghe dell'Ansa e a quelli a cui voleva bene per questa grande, ingiusta perdita.
Chiara Affronte Andrea Bonzi Adriana Comaschi Gigi Marcucci
Bologna, 26 luglio 2014

Ai lettori

SEGUE DALLA PRIMA
Il Cdr si era già espresso su questa vicenda, definendo un'offerta di questo tipo incompatibile con la storia del giornale, e dunque irricevibile. Una posizione che era stata definita «di grande dignità» dal nostro ex collega Michele Serra dalle colonne di Repubblica. Su questa posizione non ci sentiamo soli, perché sappiamo di avere tutto il sostegno del Pd, il più grande partito della sinistra italiana. Per questa ragione chiediamo agli azionisti della Nie (tra cui importanti esponenti democratici) di dare mandato al comitato dei liquidatori di evitare di presentare questo progetto all'assemblea dei soci del 29 luglio. Sarebbe una provocazione per i redattori, per i lettori, per tutti i volontari che in questi giorni stanno lavorando alle feste de *l'Unità*. Per quanto riguarda noi, stiamo

proseguendo un complicato confronto con la Editoriale Novanta, altra società che si è candidata a rilevare l'azienda. Ribadiamo il nostro apprezzamento per la volontà di salvaguardare tutto il corpo redazionale attualmente dipendente. In questi tempi di crisi non è poco. D'altro canto torniamo a dire ai vertici di Editoriale Novanta che i costi dell'operazione non possono scaricarsi tutti sulla voce lavoro. Serve solidità patrimoniale e industriale.

La stella polare del Cdr è sempre stata l'occupazione e la tutela dei redditi più bassi. Questi sono i criteri che ci guidano. Da queste premesse siamo pronti a confrontarci anche con altri possibili offerenti. I quali, comunque, non possono certo essere soggetti che snaturano l'identità del giornale e della comunità che vive attorno alla testata fondata da Antonio Gramsci.
IL CDR